Anno XII. Mercordì 25 Luglio 1877 N. 176

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. R. decreto 13 luglio che convoca il collegio di Ozieri pel 5 agosto, affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12.

2. Id. 20 giugno che costituisce in corpo morale il lascito Masetto a pro dei poveri di Carbonera e della parocchia del Duomo di Treviso.

La Direzione dei telegrafi avverte ch'è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Telesa (Benevento) per la stagione dei bagni.

LA RICCHEZZA MOBILE

È stato affermato che l'on. Depretis, discorrendo testè con alcuni suoi amici, dicesse come per far fronte ai nuovi bisogni occorra aumentare di ben 50 milioni le entrate dello Stato.

Noi crediamo a questa cifra, perchè conosciamo abbastanza bene il bilancio, nè ci sono ignote le tante spese che il governo progressista dovrà attuare per mantenere sotto le pieghe della sua bandiera la parte meridionale d'Italia, dove egli raccoglie le sue più fide reclute.

E siccome alle nuove spese non si può solo far fronte coi prestiti, ma occorrerà aumentare le imposte, così prestiamo fede alla voce corsa sui giornali che si voglia attuare una nuova tassa sulle bevande in aggiunta al macinato ed al sale, le tasse dei poveri.

Nessuno più di noi può essere tanto contento nel vedere gli avversari contraddire di continuo alle loro promesse, ma non è di ciò che oggi vogliamo parlare.

Quello che ci fa stizza è che si vadano escogitando altri tormenti ed altri tormentati, mentre si trascura di far rendere come dovrebbero le imposte esistenti, dimenticando che, ove queste fruttassero il giusto, sarebbero più che, bastanti per saldare le spese.

Basta leggere i documenti pubblicati testè in Parlamento per accorgersi come p. e. la ricchezza mobile non rappresenti nemmeno la metà del vero reddito. Ora è qui che casca l'asino, come direbbero in Toscana; è questo il vero problema, di far pagare i renitenti, coloro che denunciano una piccola parte del loro reddito. E questi, che hanno così poco amore o rispetto per l'erario pubblico, appartengono pur troppo alle classi più intelligenti.

In mezzo alle risa della Camera è stato annunciato che secondo i ruoli della ricchezza mobile gli avvocati in Italia guadagnano in media 750 lire all'anno, i medici 350!!! Sarebbe prezzo dell'opera che i ruoli, come furono pubblicati in volume, fossero stampati città per città dai giornali locali. Imperocchè non si tratta tanto di giovare al fisco, quanto di rendere omaggio alla giustizia.

Abbiamo osservato che a Udine l'avvocato, il quale denunciò il maggior reddito, è lo Schiavi, che troviamo inscritto per un reddito imponibile di lire 6000, poi gli avvocati Paolo, Giambattista e Lodovico Billia, tutti tre assieme per lire 6000, vale a dire 2000 ciascuno, seguono il Levi con lire 5500, il Fornera con 4500, l'Orsetti con 3000, il Putelli con 2000. Ciò per le denunzie maggiori.

Queste cifre, e specialmente taluna, danno luogo a molte riflessioni, ma noi le lasciamo al lettore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Fano, 22 luglio.

Vi scrivo da questa cittadella delle Marche, collocata in una delle posizioni cui più sorrise la natura. Circondata da tre parti da colli amenissimi e dall'altra bagnata dal mare, Fano rasserena lo spirito a chi, schivo da divertimenti fragorosi, cerca la propria sanità in mezzo alla quiete e nell'ambiente d'un'aria purissima.

Troppo poco forse v'interessano questi cenni, che per voi non possono servire d'altra praticità all'infuori di quella d'invogliare qualcuno a profittare dei bagni marini di Fano, i quali d'altronde, a mio avviso, giovano molto con poca spesa, dacchè qui, per dir vero, non occorre ricordarsi ad ogni momento d'avere in tasca la borsa ben piena. Ve li mando tuttavia se non altro in prova ch'io non mi dimentico di voi, benchè tanto e da tanto tempo lontano da Udine nostra.

Veniamo alla cronaca locale. Anche qui, ad onta della dominante progresseria, vinsero e stravinsero i moderati nelle elezioni generali, nè la vittoria li imbaldanzì per modo che non sappiano di dover tenersi stretti ad un fascio per non rimpiangere inutilmente una sconfitta nelle elezioni amministrative. Ormai la guerra non è fatta alla sordina, e se nel campo su cui si prepara la lotta v'ha qualche cosa di buono, questo consiste appunto nella scelta di un campo aperto. Le mene fratesche e le arti dei santi ignaziani hanno ristucche queste popolazioni, le quali, conoscendo ora d'avere uno statuto ed un voto libero, non ricorrono almeno ai timidi palliativi ed ai tranelli furbeschi e coperti che si ordivano e si tramavano nei chiostri. Se v'hanno paesi dove il prete ha perduta la causa, essi sono precisamente questi.

Meno poche eccezioni, i moderati di qui sono gli uomini che più soffersero e maggiormente esposero la loro vita o nelle patrie battaglie o nelle segrete leghe dirette ad unificare l'Italia; e perciò il popolo, che ammira i più degni, volentieri segue questi nei loro propositi, per modo che non si può credere se non in un avvenire assai migliore del presente. Su questo terreno l'alta Italia presta man forte all'Italia media, se pur troppo non ancora in tutto all'Italia meridionale; ma considerando che la civiltà tende ora a dilatarsi verso il Nord, non possiamo noi ragionevolmente sperare che in non lungo volgere di tempo i meno debbano essere attratti dai più? — Tenendoci a noi, lasciamo intanto che i meno guidino pure a loro modo la barca dello Stato; che facciano pur errori a lor grado; anche questi a suo tempo saranno valutati dalla bilancia che determinerà il peso specifico dei diversi partiti, ed indurranno l'intera Nazione ad aspirare al governo degli uomini del passato, che, fatti più esperti dagli errori dei presenti e ben illuminati a spese loro, sapranno meglio dirigere il timone ed ancorare la nave al salvo dalle procelle.

Ma guardate, senz'accorgermi vi ho scritto di cose che tutti sanno, mentre volevo dirvi delle condizioni di questi paesi. Ho sbagliato e ne porto la pena, perchè, sapendo di avervi annoiato, per oggi mi manca il coraggio di scrivervi di più.

H.

ITALIA

Roma. Il ministero della guerra diede tutte le disposizioni opportune per le grandi manovre che si eseguiranno fra gli ultimi giorni di agosto e la prima quindicina di settembre. Prenderanno parte a tali manovre tre corpi d'esercito, ed in una riunione separata cinque reggimenti di cavalleria con tre batterie d'artiglieria.

— Il ministro della guerra stabilì per decreto l'assimilazione di rango coi gradi militari del personale di giustizia militare. Tale assimilazione non implica indipendenza veruna, nè assoggetta il personale stesso alle legge ed ai regolamenti militari.

— Contrariamente alle voci sparse in questi ultimi giorni la *Nazione* formalmente assicura che la nostra squadra permanente, la quale ha abbandonato Ancona per recarsi a Taranto non lascierà questo porto, e non andrà per conseguenza in Oriente, come da qualche giornale è stato annunziato. Le nostre corazzate resteranno a Taranto in osservazione: nessun'ordine è stato dato al contrammiraglio Buglione di Monale che possa far supporre un'intendimento diverso del nostro Governo a riguardo della squadra da lui comandata.

ESTERO

Francia. Il *Daily News* ha da Parigi che gli ordini religiosi in tutta la Francia s'apprestano a raccogliere oblazioni per assicurare la vittoria dei candidati clericali. Ai comitati conservativi sarebbero affluite finora 80,000 lire sterline, per lo più dagli ordini stessi. D'altro canto neppure i repubblicani non risparmiano le loro tasche. M. Dubochet mandò al comitato presieduto da M. Hérold la somma di 2000 l. st.

Germania. La *Gazzetta della Croce* di Berlino crede che l'Inghilterra non interverrà nella guerra turco russa occupando Gallipoli, se non quando i russi siano in grado di marciare sopra Adrianopoli, entrando in Rumelia per la valle della Moritza.

Turchia. Importanti particolari sui prodromi della caduta di Abdul Kerim, ha la *Köln. Zeitung*. Secondo questo giornale, già in antecedenza era stata decisa la destituzione dell'inoperoso generalissimo turco, e tale era lo scopo del viaggio a Sciumla dell'ex ministro della guerra Redif pascià. Fra i due generali sarebbero avvenute delle scene assai violenti: Abdul Kerim anzi, per isbarazzarsi d'un incomodo censore, gli avrebbe apprestata una tazza di caffè avvelenato: indi la voce diffusasi rapidamente della morte di Redif, su cui anche il governo di Costantinopoli era stato per qualche tempo dubbioso. Tutto ciò porge un'idea della demoralizzazione e del disordine, di cui è preda tutto il crollante edifizio dell'impero ottomano: oggi vi si aggiungono i timori di nuove sanguinose catastrofi in Stambul stessa. L'*Egyerteles* infatti annunzia che ivi è imminente una rivoluzione di palazzo: in luogo di Abdul Hamid si vorrebbe restituire sul trono Murad.

Russia. I giornali russi rispondono sempre più acremente alle provocazioni inglesi. Violentissimo è un articolo del *St. Pet. Wjedomosti* che prevede imminente l'intervento dell'Inghilterra, spaventata sia dall'avanzarsi delle colonne russe, sia dal pericolo d'una pace separata, in cui essa rimarrebbe fuori di questione. « Per quanto possa riuscire strano — vi si dice — l'Inghilterra ha deciso di non permettere che si finisca la guerra senza qualche vantaggio per lei. Il sangue russo scorre; la Russia ha sacrificato centinaia di milioni — ed ecco insorgere l'Inghilterra a dettare le condizioni della pace, solo per impedire che la Russia usi della sua vittoria. Un simile spettacolo è addirittura irritante! Non si può far a meno di adirarsi pensando che la potenza, la quale è stata la prima causa della guerra, non solo voglia imporre leggi, ma cerchi di guadagnare per sè i migliori frutti della vittoria, ottenuta a prezzo del sangue russo! »

Dispacci compendiati

Mentre l'ambasciata turca a Berlino smentisce il richiamo di Abdul-Kerim, la *Neue Freie Presse* annuncia che il suo successore Mehemet-Alì fu già ricevuto dal Sultano ed è quindi partito per Sciumla per assumere il comando. — Il principe ereditario di Russia passerà fra pochi giorni i Balkani ove continuano ferissimi gli orrori della guerra. I bulgari spiano i nascondigli della popolazione turca per denunciarli ai russi. (*Pungolo*) — Giusta i calcoli degli addetti militari ammessi al quartiere generale dell'armata russa, le truppe ottomane nella Bulgaria non oltrepasserebbero i centotrenta o tutto al più i centoquaranta mila uomini. Per tanto si considera omai come impossibile una grande battaglia in rasa campagna. — Una forte armata si concentra nelle adiacenze di Gabrova per varcare i Balcani, non appena i passaggi saranno sufficientemente occupati e fortificati contro un ritorno offensivo dei turchi. Quest'armata si comporrà dell'8° e dell'11° corpo, e farà pure parte di essa una divisione del 9° corpo: ciò che fa un totale di 80,000 uomini senza contare il corpo del generale Gurko. — I circassi ed irregolari che il Consolato Inglese volle fossero accampati fuori di Costantinopoli, pretendevano entrare dopo udite le sconfitte dei mussulmani e il passaggio

---

APPENDICE 3

LONGEVITÀ DELLE FARFALLE

quale criterio di selezione

DELLA SEMENTE DEI BACHI

II.

Innanzi tutto è necessario, per non procedere nella questione con passo tentennante ed incerto ma fermo e sicuro, eliminare dal linguaggio tutto ciò che vi è di vago e indefinito e che serve ad arruffare piuttostochè a dipanare le fila. Molte quistioni nascono e sussistono unicamente sulla elasticità del senso che hanno tutte le frasi fuorchè le matematiche, sugli equivoci, sui malintesi. La precisione dei concetti è impossibile senza la precisione del linguaggio; impossibile qualunque soluzione definitiva di questione se il primo punto di partenza non si piglia dalla precisione dei concetti e dalla relativa precisione dei termini e delle formule nelle quali è intavolata la quistione. È poi facile il dire quistione di parole a chi non garba d'essere colti in flagrante confusione d'idee.

Dice pertanto la Relazione *che dalla sola durata della vita delle farfalle non può trarsi un pronostico fondato* per inferirne la maggiore o minore *robustezza del seme*. Ma non è qui la quistione: 1. perchè il quesito domanda se la longevità sia *buon criterio*, non già se possa essere *solo criterio*, e qui salta all'occhio subito la differenza radicale dei due concetti e la trasformazione d'una in un'altra quistione; 2. nessuno, ch'io mi sappia, ha mai sostenuto, che dalla *sola durata* possa trarsi un pronostico fondato, e che per conseguenza si possano escludere o trascurare tutti gli altri criterii. Questo è combattere avversari che non esistono, nuvole per castelli. Nel fatto invece, a cagione della estesa e più o meno intensa morbosità delle sementi, si scruta e si fa tesoro d'ogni indizio e d'ogni sintomo che possa dare un bandolo a preparare men trista semente. La longevità delle farfalle in quanto può arguire maggiore sanità delle farfalle stesse e delle uova da esse deposte, accorre in unione agli altri indizii, o criterii, o caratteri nel medesimo intento, e non ne esclude alcuno, neppure gl'indizii dell'ispezione microscopica, in onta ai fallimenti del microscopio stesso, specialmente rispetto alla flaccidezza. Dunque è intieramente fuor di quistione, anzi fuor d'esistenza la pretesa che basti la *sola longevità*.

Il dott. Levi nega la relazione tra la longevità e lo stato di salute della farfalla; ma ora dice che non vi è *costante correlazione*, ora che non vi è *necessaria correlazione*, ora impasta insieme questi due modi di dire, negando che la diuturnità della vita corrisponda *costantemente* e *necessariamente* ad una costituzione fisica sana e vigorosa. Imprima noto di passaggio che quei due modi involgono due quistioni diverse l'una dall'altra, cioè la prima, la *correlazione costante*, si rapporta all'osservazione estrinseca, al fenomeno, ed è quistione di fatto, quasi direi storica, vale a dire se l'osservazione trova che la longevità della vita della farfalla va *sempre* accompagnata da una costituzione sana e vigorosa, e quindi se dia *sempre* argomento di buon seme; l'altra quistione invece, la *necessaria correlazione*, appartiene alla fisiologia, alle ragioni intrinseche per le quali una costituzione sana e vigorosa debba *necessariamente* portare con sè una lunga durata della vita. Questa seconda quistione è puramente scientifica e speculativa e si addentra in un mondo di ombre e penombre dove la fantasia trova buon giuoco e dove la scarsezza di dati positivi e la conseguente mancanza di profilo nei concetti può far luogo a dispute interminabili e senza costrutto. Ognun vede pertanto quanto sia contrario al buon metodo di ragionamento il complicare insieme quistioni sì disparate.

Noterò ancora di passaggio che il negare la *costante* e *necessaria* relazione, è vano quando nessuno l'ha mai asserita o sostenuta. È pur vana questa negativa come conclusione desunta dagli esposti esperimenti, poichè è contro la regola fondamentale delle induzioni analogiche l'affermare che non è *costante* in generale ciò che non fu trovato costante in un ordine tutto *particolare* di esperimenti, eseguiti in condizioni affatto *eccezionali*, e che distano in modo così rilevante dalle condizioni generali.

Or la mancanza di precisione nei termini cardinali della quistione, che è la traduzione in parole della mancanza di precisione nei concetti fondamentali della quistione stessa, ha prodotto quello che doveva produrre, cioè il suo radicale spostamento, anzi la sua trasformazione in una quistione tutt'affatto diversa. Infatti il quesito non domanda se la longevità sia un criterio *sicuro, costante*, fondato sopra una *necessità* fisica e quindi infallibile. Una tale domanda sarebbe stata un'oziosità accademica e nulla avrebbe giovato alla realtà della pratica. Alla stregua della *sicurezza*, della *costanza*, della *necessità* fisica falliscono e dovrebbero essere rigettati tutti gli altri criterii di selezione della semente, nessuno dei quali è *sicuro, costante, necessario*. A cagion d'esempio, un criterio ragionevolmente seguito è la scelta dei riproduttori da una partita che abbia avuto un prospero andamento e dato un abbondante prodotto. Ma e quante volte non accade che da siffatte partite si abbiano risultati infelicissimi? Or chi si è mai pensato per questo di scartare quel criterio e asserire che è indifferente il pigliare la semente da una partita fallita o da una rigogliosa di frutti? Altro criterio comune è la scelta delle farfalle secondo la loro esterna apparenza. Or chi non sa che tante farfalle bellissime all'occhio, che appaiono perfette e si dicono magnifiche, o rifiutano l'accoppiamento, o non rimangono sufficiente accoppiate, o non fanno semente, o la fanno scarsissima, o infeconda, o indolemente evacuata a mucchi? Ma chi per questo ha rigettato il criterio della

dei Balcani. Molte famiglie bulgare ricche furono esiliate; molti altri bulgari arrestati. (*Lib*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La sessione della Corte d'Assise inauguratasi ieri, ci ha dato modo di vedere i recenti lavori fatti eseguire per urgenza dal Municipio nel locale della Corte. È stata disposta una stanza meglio adatta per gli avvocati, e si sono costruite sei celle pei detenuti; inoltre si è aperto un separato ingresso pel pubblico, con scala apposita, e si è coperto con tettoia il corritoio esterno e la detta scala. Questi lavori erano suggeriti dalla necessità, in vista specialmente del prossimo clamoroso processo contro gli accusati dell'assassinio di G. B. Mez: e noi non ci faremo a rilevare se potevano essere condotti in modo migliore. Piuttosto rileveremo che anche in questa occasione si è palesata la grande incomodità ed angustia del locale: e si è confermato che, se può essere tollèrato come provvisorio, dovrà pure pensarsi prima o poi ad un locale definitivo. Rileveremo anche che in seguito agli eseguiti lavori, si diffonde per la Sala della Corte un fetido odore proveniente dalle vicine latrine pel pubblico, le cui esalazioni pare che siano contenute ad un basso livello dall'accennata tettoia. Conviene che sia provveduto tosto a rimuovere tale grave inconveniente. Noi crediamo che si potrebbero chiudere addirittura le latrine, poichè il pubblico non ne ha punto bisogno, essendo ben chiaro che i curiosi possono abbandonare i locali della Corte per soddisfare ai loro bisogni corporali. Raccomandiamo la cosa al Municipio e confidiamo che egli saprà provvedere tosto e bene.

Le amministrazioni delle Chiese. Una circolare della Prefettura di Udine, dopo aver esordito col dire che da un anno in qua un certo risveglio si è pur osservato nell'andamento morale ed economico delle fabbricerie, alle quali è demandata l'amministrazione delle chiese parrocchiali e succursali, prosegue soggiungendo che tale risveglio non è però tale e sì generale da eliminare affatto il dubbio che tutte le fabbricierie penetrandosi dell'importanza del mandato e della responsabilità assuntasi, lo adempiano con zelo nell'interesse dell'ente morale affidato alla loro amministrazione.

Non solo, dice la circolare, si riscontra una soverchia lentezza alla presentazione degli annuali bilanci e resoconti, ma da quelli che pervengono emerge che nella compilazione e documentazione non sono osservate le norme relative, che le spese non stanno nei limiti assegnati dai singoli capitoli del bilancio, che troppo spesso si spreca in opere ed arredi di lusso senza richiederne l'autorizzazione, che si trascura la riscossione dei residui attivi e dei redditi patrimoniali, che non assicurano i capitali mediante cauzioni, che si ommette la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, che si affrancano capitali e stipulano mutui senza le prescritte formalità, che l'estrazione del danaro dalle cassette delle elemosine non si fa risultare da processi verbali eretti in concorso del fabbriciere tesoriere e del presidente; che i prodotti di questua o livelli in grano o vino non si vendono all'asta pubblica; in breve che l'amministrazione, talvolta abbandonata ad un solo fabbriciere ed anche alla ingerenza di estranei alla fabbriceria, ed in ordine ed in merito procede ad arbitrio senza l'osservanza delle forme e delle disposizioni di legge.

La Prefettura conchiude raccomandando ai Regi Subeconomi ed ai signori Sindaci di esercitare una assidua ed energica vigilanza, specialmente su quelle fabbricerie che ne porgono maggior motivo, ricordando anche come pure i Comuni possano essere interessati nel buon andamento economico delle chiese, poichè se queste mancano di mezzi propri per l'esercizio del culto e per la manutenzione od il ristauro dei fabbricati, può il Comune essere obbligato ad intervenire, in via sussidiaria, coi mezzi propri.

Agli Impiegati Comunali. Rendiamo noto agli Impiegati Comunali, non che ad ogni altro che vi potesse avere interesse, che pregati a voler far funzionare il nostro periodico *qual giornale ufficiale* dell'*Associazione degli Impiegati Comunali d'Italia*, vi aderiamo di buon grado, persuasi di fare con ciò cosa utile a questa benemerita classe d'impiegati. — Per cui d'ora in poi, e sino ad avviso in contrario, il nostro giornale si presterà alla pubblicazione di tutti *gli atti ufficiali*, che gli perveranno dalla Presidenza generale di detta associazione, avente sede in Firenze.

Da Amaro ci scrivono in data 24 corr.:

Abbiamo veduto ch'Ella stampò una lettera da Ampezzo sull'argomento delle strade carniche, ed eguale favore noi chiediamo da Lei per dire una parola su quanto specialmente interessa questo povero paese.

Uno tra i primi lavori che si dovranno fare, sarà quello di riattare convenientemente il tronco stradale che da Piani di Portis va a Tolmezzo, come quello che è l'unica comunicazione tra la Carnia ed il Friuli. Ma qui sorge il timore che ci agita da molto tempo. La nuova comunicazione traverserà il villaggio di Amaro?

Non so se siamo bene informati; ma si assicura che gl'ingegneri preferiscono la linea fuori del paese, dannosa per noi, specialmente perchè ci toglierebbe una parte di quei scarsissimi terreni che possediamo. Venne studiata pure la traversata pel paese, e pare che il Ministero debba presto decidere di fronte a coloro che con tanto torto sostengono la linea al di fuori d'Amaro, come se quella nell'interno non fosse parimenti solida e certamente di minor spesa, trattandosi di abbattere solo delle casupole per allargare il tracciato.

Non sapendo nemmeno noi dove rivolgerci per trovare il nostro deputato Orsetti, del quale come dell'araba fenice che vi sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa, mediante un nostro sostenitore di Tolmezzo ci rivolgemmo al nostro *vero* rappresentante, il comm. Giacomelli, il quale da Roma rispose con una lettera contenente il seguente brano che ci venne comunicato dal nostro egregio intermediario di Tolmezzo. I conforti che per tal modo ci giunsero tornarono a noi tutti graditissimi, molto più perchè appoggiati a solidi argomenti, ma contuttociò ci rivolgiamo anche a Lei, perchè difenda la nostra causa ora che pare siamo vicini alla decisione.

Ecco il brano di lettera del comm. Giacomelli:

Roma, 9 luglio.

. . . . « Capisco poco quelle ch'Ella chiama le ansie di Amaro. Per me la questione è assai semplice. Vi hanno ragioni tecniche che assolutamente impediscano di traversare il paese? Non lo so, perchè non sono ingegnere, ma Ella dice di no ed io son disposto di associarmi a Lui ».

« Se ragioni tecniche non sussistono, intendo ragioni *evidenti, esplicite*, non di quelle che si tiran spesso fuori anche dagl'ingegneri, i quali pare vadano sempre più alleandosi agli avvocati per rendere eterne anche le meno grosse questioni, in allora il desiderio di quelli di Amaro deve essere accontentato. »

« Ma v'ha di più. »

« La legge del 1875 che ordina la sistemazione delle strade carniche, legge sulla quale ebbi l'onore di riferire alla Camera dei deputati in non facili momenti, quando si pensava più che oggi ad economizzare sulle spese, prescrive che Stato e Provincia d'accordo fisseranno dapprima il tracciato di massima ed è su codesto che s'imperneranno poscia i progetti tecnici pei vari tronchi. »

« Ciò fu fatto. L'ufficio tecnico elaborò il tracciato e la Deputazione provinciale lo propose al Consiglio che lo accettò unanimamente; passato quindi a Roma venne approvato dal Consiglio dei Lavori pubblici ed ottenne finalmente la firma del Ministro, se non erro, sin dall'agosto 1876. »

« Or bene, Consiglio provinciale e Ministro deliberarono per conseguenza che la nuova linea traversasse Amaro, giacchè il tracciato approvato parla in questo senso.

« Forse ad Amaro non conoscono tutti questi precedenti e temono. Se crede comunichi pure questa parte della mia lettera.

« Stiano dunque tranquilli. Al Ministero dei Lavori pubblici ho parlato su questo argomento e scrissi anche ad amici che fanno parte della Deputazione provinciale. Come ho potuto vedere coi miei occhi al Ministero, la Deputazione provinciale s'interessa con vigoria delle strade carniche e ciò deve far piacere a tutti noi . . .
. . . . »

Così scrisse il comm. Giacomelli e siamo ben lieti delle sue parole. Ma ciò non toglie di pregarla per appoggiarci anche colla stampa; che se poi Ella s'incontrasse con quella incognita del nostro deputato, lo pigli pel braccio e lo scuota, perchè si muova un pochino.

Dio buono, ogni cosa si muove, e solo lui ha da star fermo?

Luigi Minisini ha testè compiuto, per commissione del senatore Alessandro Rossi, che volle perpetuare nel marmo l'effigie della madre sua e quella d'una giovinetta sua figlia tratte in breve tempo alla tomba, un bellissimo bassorilievo, degno della fama dell'illustre artista. Il bassorilievo rappresenta la salma esanime della vecchia donna addormentata nella pace del Signore; e al suo fianco, alquanto più elevata, è la fanciulla premorta, scesa giù dal Cielo incontro alla nonna, che con una mano le alza dal volto il velo simbolico che nasconde quaggiù le cose dell'altra vita, e coll'altra mano protesa in alto le mostra agli occhi riaperti ed estatici la gloria serbata ai giusti, che si riverbera mediante un fascio di raggi e traspare dalla faccia celestiale della fanciulla.

«Il contrasto artistico, scrive a proposito di questo lavoro, nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi, un intelligente critico, il contrasto artistico delle linee dolcemente fluenti, della fresca morbidezza giovanile, delle forme pure e tondeggianti della fanciulla, colle linee austere, colle rughe venerande, colle forme scarne, angolose e risaltate della vecchia, i rimbalzi morali di queste due estremità dell'umana vita che si toccano in terra e si ricongiungono in Cielo; di questa fanciulla angelica che ora si fa indicatrice e guida per la vita beata a colei che poco fa reggeva a lei i primi passi della vita terrena; l'ingenua e serena espressione del volto della fanciulla che par godere del trepido rapimento e dello stupore della vecchia al primo sguardo del Paradiso: tuttociò tien legato senza fatica l'occhio dell'osservatore, lo fa pensare seriamente, gli riempie l'animo d'una mestizia consolatrice, tutto lo assorbe nell'idea e nel sentimento del quadro, e non gli lascia tempo, almeno per un tratto da principio, di occuparsi della finitezza della forma, del movimento naturalissimo delle linee, dell'assetto giudizioso della composizione, delle difficoltà felicemente superate, insomma della perizia squisita di esecuzione..... »

Il prof. Giovanni Fioretto, insegnante al Ginnasio Liceo di Udine, ha pubblicato un libro su' *Giuseppe Giusti ed il suo tempo.* Ci piace di riprodurre il giudizio che dà di questo libro nella *Rivista Minima* del 22 luglio corrente il signor C. U. Posocco. Eccolo:

«Il sig. Fioretto ha ritratto assai bene l'epoca nella quale è vissuto Giuseppe Giusti, e ha detto molte belle o utili cose che non si trovano nella *Vita del Giusti* scritta da Giovanni Frassi. Il signor Fioretto ha commentato anche le poesie giustiane. Il suo commento fu soggetto a molte e acerbe critiche; ma io confesso il vero che, fino a oggi, nessuno ha saputo fare intorno alle poesie del Giusti neanche una piccola parte di quella grande e faticosa di Giovanni Fioretto».

Il maestro cav. Faccio, che deve dirigere l'opera al nostro Teatro Sociale, *la Gazz. Musicale di Milano* dice che è partito da quella città per Udine. Partito sarà, ma arrivato, che sappiamo, non è; anzi, a quanto sentiamo, egli non sarà tra noi prima di sabbato. La stessa Gazzetta annuncia che il maestro Faccio, dopo la stagione di Udine, andrà a Trieste a dirigere il *Mefistofele*, gli *Ugonotti* e il *Roberto il Diavolo.*

Belle e generose parole sono state pronunciate dal sig. G. B. Ferri, Ispettore della Guardia Doganale in Comacchio, nell'occasione in cui, il 17 luglio, venivano consegnate le medaglie d'argento al valore di marina alle Guardie Doganali Giovannini e Borelli della Brigata Ansa-Corno, per quel salvataggio all'imboccatura del fiume Corno di cui abbiamo in addietro tenuto parola. Mentre a S. Giorgio di Nogaro le dette medaglie venivano consegnate, da quel sindaco cav. Collotta, al sotto-Brigadiere Gargiulo, alle Guardie Vio e Zuliani e al marinaio Todaro, a Comacchio la stessa onorificenza veniva impartita alle altre due guardie più sopra nominate. Ai generosi e patriottici sentimenti espressi dal signor Ferri noi facciamo plauso, come ci associamo alle lodi da lui giustamente tributate ai premiati.

Corrispondenza postale per Moggio. Il seguito all'apertura al pubblico esercizio della Stazione di Moggio (linea Pontebbana) cessa il servizio di corrispondenza a domicilio per quella località indicato nella parte seconda del quadro inserito nell'avviso 29 dicembre 1876, ed il paese di Moggio quindi resta eliminato dal quadro stesso. Nulla è innovato per quanto riflette il servizio di corrispondenza per le altre località di cui al quadro sovracitato.

Ai musicisti. Il crescente volgarizzamento della musica in tutte le classi sociali, ha reso necessario la semplificazione dell'uso delle chiavi, riducendole al minor numero possibile. Non è possibile opporsi a questa corrente di popolarizzazione, e quindi adottando le sole due chiavi di *violino* e di *basso* non si fa che seguire il sistema adottato da anni parecchi presso altre nazioni, come Germania, Francia ed Inghilterra.

Esiste però però una seria obiezione riguardo alla voce del tenore, perchè nel corso di un pezzo, qualora non vi sieno altre indicazioni, non è possibile sapere se il rigo corrispondente sia piuttosto per la voce di tenore, o soprano e mezzo-soprano.

Ad ovviare a simile inconveniente, il cav. Giulio Ricordi ha ideato un segno speciale, mantenendo sempre la chiave di violino, ma indicando in pari tempo che si tratta della voce del tenore. Questo segno è semplice e chiaro ed il Ricordi ebbe già il piacere di riportare l'approvazione di dotti maestri, i quali lo incoraggiarono ad introdurlo nella stampa musicale.

Il cav. Ricordi non dubita, in una circolare che ci dirige, di avere anche la nostra approvazione. Esso la ha pronta e completa, credendo noi che la semplificazione sia da ricercarsi sempre, nelle arti belle non meno che in tutto il resto.

Morte accidentale. Nel 20 corr. in Montereale certi Spel Sebastiano e Cossutta Giuseppe, facchini, erano intenti a trasportare una grossa trave Il Cossutta, che stava di dietro, scivolò; per cui gli cadde d'un tratto dalla spalla la trave che travolse a terra il povero Spel battendogli pure sulla testa da lasciarlo sull'istante cadavere.

---

forma esterna e sostenuto che fa lo stesso il tener conto delle farfalle spellate, con annelli fuliginosi e anneriti, con moncherini d'ale arricciate, con corpo enormemente prolisso e slombato? — È lo stesso d'ogni altro criterio che suol guidare i diligenti preparatori di seme. Non ve n'è uno che sia *sicuro, costante* e involgente una fisica *necessità.* Ma contuttociò si stimano *buoni*, se ne tien conto, si associano insieme e si ha una ragionevole fede giustificata ordinariamente da ottimi effetti, che l'osservanza e la somma di quei criterii dia un seme il migliore possibile nella fase d'infermità che da più anni funestamente attraversa la specie. È per tutto questo che io ho asserito essere spostata la quistione e sbagliato l'intento a cui mira il Quesito, il quale non cerca criterii sicuri, costanti, fisicamente necessarii, ma solamente *buoni*, ben giustamente presupponendo che in mancanza del *perfetto* si debba tener conto del *buono.*

Ma, secondo la Relazione, il criterio della longevità non è neppure modestamente buono, o è buono a niente; anzi se si sta alle cifre riassuntive degli esperimenti la longevità delle farfalle sarebbe un contrassegno infausto. — Ognuno vede e sente nel suo buon senso esser questo un assunto bisognoso di gravi ragioni per giungere a persuadere. È vero che il senso anche buono non è la scienza, che il senso sgraziatamente resiste molte volte alla scienza, ma qualche volta fortunatamente alla scienza si ribella, quando questa si assottiglia troppo per l'impegno di far trionfare una tesi le cui conclusioni erano fitte in mente prima delle premesse.

Veramente v'è una ragione allegata dalla relazione che non è soverchiamente sottile. Vi si dice che destinata la farfalla unicamente alla continuità della specie ha in questa *sola missione* la ragione e i *limiti* della sua durata. A prima vista questo principio arieggia di metafisica, ma se poi si riflette che secondo questo principio sarebbero in regola solamente le farfalle che muoiono due giorni dopo la nascita o appena fatte le uova, mentre non si capisce che cosa restino a fare in questo mondo le altre che vivono oltre il mese, poichè non covano come le galline, allora casca tutta la metafisica soprafatta dal ribelle buon senso.

Tutte le altre ragioni attendibili si riassumono in questa, che sono numerose e svariate le cause che influiscono sulla durata della farfalla e tutte queste indipendentemente dalla sua sanità e vigoria. Cioè in fondo si dà valore a tutte quelle cause intrinsiche ed estrinseche, ma nessun valore alla maggior potenza di vitalità e robustezza d'organismo. Quelle cause si ammettono, questa si esclude.

Tale esuberanza della tesi non poteva venire se non da qualche paralogismo insinuatosi nel ragionamento. Difatti la relazione non tien conto o lascia in disparte una circostanza di sommo rilievo e nella quale sta tutto il nodo della quistione. Io credo inutile, anzi imbarazzante la quistione l'occuparmi qui della fissazione della età media, della variabilità delle medie secondo la varietà delle razze e famiglie di bachi o dei luoghi di allevamento. Io suppongo ciò che si deve supporre, ciò che si deve fare in ogni razionale ammanimento di seme, che una raccolta di farfalle derivi dalla stessa partita di bachi e sia collocata nelle stesse condizioni esterne. Ciò posto, osservo che quantunque tutte queste farfalle sieno soggette alle stesse influenze deleterie provenienti dalla stagione, dalla temperatura, dalla eventuale eterogeneità dei locali o da qualsiasi altra cagione climaterica o meteorica, alcune vi resistono e vivono sino a 25 o più giorni, altre per l'opposto cascano morte al secondo giorno. Ora io non voglio precipitare immaturamente le conclusioni, nè ampliarle più che non comportino le premesse. Perciò mi limito a dire, che a fronte di tal fatto ovvio e comune ci vuole del coraggio logico e fisico ad escludere ricisamente dal concorso delle varie cause influenti simultaneamente in questo effetto, di causalità certo complessa, la sola causa d'una vigoria vitale più forte e d'una costituzione organica più robusta, contrasegnata con probabilità dal fatto d'una vitalità più lunga e tenace. Si noti ch'io non nego la eventuale preponderanza di altre cause sulla stessa energia vitale e saldezza di temperamento organico, anzi la ammetto espressamente; ma intendo mettere in rilievo, che essendo le farfalle tutte alle stesse condizioni esterne, queste preponderanze di cause sinistre, in alcune, certo più deboli, fanno presa e le ammazzano tosto, in altre invece incontrano resistenza più o meno lunga: resistenza maggiore che certo non arguisce maggiore debolezza. Ora la relazione mette bensì in vista la forza e nummerosità delle cause nemiche che accorciano la vita delle farfalle, ma lascia nell'ombra la circostanza che le farfalle essendo nelle stesse condizioni estrinseche, parte subiscono, non certo per maggior forza, parte reagiscono, non certo per maggiore debolezza, all'azione malefica delle cause acceleranti la morte. Se la relazione avesse messo nella debita luce la parità delle sinistre influenze a cui è soggetta una famiglia di farfalle e subito avesse messo di fronte il fatto che alcune le subiscono e restano soprafatte, intantochè altre vi resistono e sopravivono, avrebbe subito veduto saltare all'occhio la maggiore vigoria e sanità delle sopravissute, nè avrebbe mai escluso la longevità come contrasegno di migliore stato sanitario o di non meno grave condizione patologica. Ma poi, come abbiamo veduto, la relazione stessa, mancando sensatamente di coerenza all'intento generale esplicito e implicito della sua tesi, fa luogo anche alla longevità, ove dice che non basta *sola*, con che, senza dirlo, la ammette al concorso colle altre cause, ed ove esclude la *necessità*, con che implicitamente lascia correre la *probabilità.*

(Continua)

P. A. Cicuto.

Furto. Certo Brussolo Gio. Batta di Chions denunciò di essere stato derubato nel 22 corr. di un timonello ferrato.

Guasti maliziosi. Ignoti recisero in Interneppo 6 gelsi del valore di L. 20 di proprietà dell'ottuagenario Piazza Candido.

Arresti. Gli Agenti di P. S. ieri arrestarono certa M. C. per oziosità e come sospetta di furto; e nella scorsa notte arrestarono pure I. G. per contravvenzione alla ammonizione e S. N., pregiudicato, rinvenuto in atteggiamento sospetto.

Concerto. Il sestetto udinese eseguirà questa sera alla Birraria al Friuli i seguenti pezzi musicali:

Marcia — Potpourri «Un ballo in maschera» Verdi — Mazurka — Duetto «Lucia» Donizetti — Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — Valtz — Duetto «Borgia» Donizetti — Polka.

Da un povero uomo fu jeri perduto verso il mezzodì *un portafoglio* contenente L. 35 in biglietti della B. N. ed una lettera. Egli percorse la strada dalla Piazza dei Grani alla Stazione della ferrovia. Il trovatore farebbe opera pietosa, portandolo all'Ufficio di questo Giornale, dove riceverà competente mancia.

Daniele Englaro

Il 23 luglio corrente fu il giorno estremo per una modesta quanto nobile esistenza.

Daniele Englaro, Sindaco da ben otto anni del Comune di Paluzza, cui facevano bella corona le più esemplari domestiche e cittadine virtù, da crudo morbo venne repentinamente rapito all'affetto d'un' intera popolazione, chè in lui venerava l'uomo dabbene, il padre comune.

E se alla sconsolata consorte questo umile cenno non varrà a lenire l'immenso dolore per l'irreparabile sciagura, le sia almeno di conforto il pensiero che vivrà mai sempre il desiderio dell'amato estinto in quanti ebbero la ventura di ammirarne i rari pregi dell'animo e del cuore e che ora con Lei sono immersi nella costernazione e nel lutto.

Un comunista riconoscente.

FATTI VARII

Smentita. Una corrispondenza da Vienna alla *Perseveranza* riferiva la voce che in un vagone carico di barili contenenti argento, si trovarono mancanti, tra Udine e Verona, tre dei detti barili, senza che se ne conoscesse il come. Ora il sig. capo traffico di Verona, scrive alla *Persev.* che a lui non consta un tal fatto.

CORRIERE DEL MATTINO

Crediamo che la notizia odierna secondo la quale Aarifi Pascià avrebbe consigliato il Sultano di mandare allo Czar un suo rappresentante con una missione di pace, sia da accogliersi con molta riserva. Aarifi Pascià rappresenta infatti una ben diversa politica; anzi la *Montags-Revue* conferma che il nuovo gabinetto ottomano null'altro significa che una piena ed incondizionata alleanza con l'Inghilterra, nelle cui braccia la Turchia si getta, disperando di trovare salvezza nelle proprie forze.

Le spiegazioni date dai ministri inglesi alle due Camere di quel Parlamento sugli armamenti e sull'invio di nuove truppe nelle stazioni inglesi del Mediterraneo, non sono punto riuscite tali da mutare l'opinione di quelli che credono l'Inghilterra prossima ad entrare in azione. Questa opinione del resto è convalidata dal linguaggio di presso che tutta la stampa inglese.

Il *Daily Telegraph*, per esempio, non esita più a chiedere sollecitamente e francamente l'occupazione di Costantinopoli. «Le nostre corazzate, esso dice, non ponno difendere la capitale turca; sarebbe un negare i fatti più palmari il voler ancora dubitare che non si può difendere Costantinopoli se non con truppe di terra, sia che la si voglia *possedere*, od *occupare*. Sarebbe tempo infine di decidersi e di far sapere alla nazione se il governo ha intenzione di contrastare il Bosforo ai moscoviti o se si vuole esporsi all'onta incancellabile di lasciar occupare dai russi Costantinopoli». Il linguaggio, come si vede, non potrebbe essere più esplicito.

— Il *Secolo* ha da Roma 24: L'approvazione delle convenzioni ferroviarie è quasi completa. Non manca da fare che il confronto tra gli oneri attuali delle Società e quelli proposti dalle Convenzioni, onde armonizzarli, migliorando così il servizio pubblico. Ottenuto un tale intento, è voce che si procederà tosto alla stipulazione definitiva delle convenzioni stesse.

— Oggi, 25, la principessa Margherita da Venezia farà una gita a Treviso, donde ritornerà in giornata.

— Un giornale di Napoli racconta che alcuni elettori si presentarono al Sindaco dichiarandosi pronti a versare il milione e mezzo di cui la Cassa comunale è debitrice verso il Governo per Dazio. Il Sindaco non accettò l'offerta, dicendo non esservi per ora urgenza.

— La squadra permanente ha ricevuto ordine, dopo aver fatto carbone a Brindisi, di proseguire per Taranto, dove dovrà soggiornare, pronta a partire al primo cenno; a tal uopo si dispose per il complemento di viveri ed altre dotazioni di bordo.

— Ci viene riferito, scrive il *Fanfulla*, che nel recente colloquio avuto dal principe di Bismarck, durante il suo breve soggiorno a Berlino, con l'ambasciatore italiano, il principe cancelliere avrebbe rinnovato le espressioni della sua fiducia nella politica pacifica del Governo italiano, ed avrebbe sempre più insistito sulla necessità di conservare le cordiali relazioni di amicizia fra l'Austria e l'Italia.

— L'*Opinione* ha da Vienna 23. La voce che si tratti di riunire un Congresso a Vienna o a Berlino è una mera invenzione.

— Lo stesso giornale ha da Londra 23: Assicurasi che la Porta spera di superare le presenti difficoltà militari. Essa ha deciso di difendersi ad oltranza. Gli uomini di Stato inglesi riguardano come intempestivo e prematuro qualunque atto di rassegnazione della Turchia. Il gabinetto inglese è riuscito col consenso della Porta, e con la cooperazione di varie altre potenze, a formare un accordo per tutelare i Dardanelli e Costantinopoli contro ogni eventuale minaccia. L'opinione pubblica, assai bellicosa, è molto irritata contro la Russia. Il governo sforzasi di resistere a questa pressione, ma temesi che non vi riesca.

— Il *Tempo* ha da Cettigne, 23, che Vucetic bloccò Nicksic ed il 22 si impossessò delle più importanti posizioni di Trebieska e Glavica avanti alla città. Il 23 bombardò e conquistò il forte Vir, catturò 60 nizam e prese vettovaglie e munizioni.

— Lo stesso giornale ha da Trieste, 24: Affermasi pel 6 agosto esser fissato un convegno a Salisburgo fra gli imperatori d'Austria e di Germania accompagnati da Bismark e da Andrassy per riconfermare l'amicizia fra i due sovrani e l'unione politica fra le due nazioni.

Dicesi che l'Austria si riservi libertà di azione in Oriente per tutelare gl'interessi austriaci anche militarmente, o per poter offrire a tempo opportuno una mediazione nell'eventuale abbandono della neutralità da parte della Inghilterra minacciata nei suoi interessi marittimi, non facendo essa parte dell'attuale aggruppamento delle potenze.

Non sussistono diffidenze, nè complicazioni verso le altre potenze neutrali che sono anzi animate dei migliori sentimenti per conservare la sicurezza e l'attuale ordinamento degli Stati continentali di Europa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 23. (Ufficiale). Da Tirnova in data 21 corrente: Il generale Gurko rileva gli orrori commessi dai turchi sui morti, feriti e prigionieri russi. Il 18 luglio i turchi inalzarono bandiera bianca, s'iniziarono delle trattative, ma all'avvicinarsi dei parlamentari e delle truppe russe, gli stessi aprirono improvvisamente il fuoco; testimoni del fatto furono Ligvitz ed il corrispondente del *Times*.

Parigi 24. L'*Havas* annunzia: Notizie private da Costantinopoli assicurano che Aarifi pascià consigliò il Sultano a delegare in missione speciale allo Czar Namyk pascià, che attualmente trovasi a Sciumla. Tutte le potenze che presero parte alla conferenza riceverebbero comunicazione degli scopi pacifici di tale missione.

Londra 24. Camera dei Comuni. Northcote dichiara che tutte le voci intorno a spedizioni di truppe ed al luogo di loro destinazione si basano su ciò che il governo, nel presente incerto stato del mare Mediterraneo, ha creduto opportuno di portare la guarnigione di Malta al suo pieno effettivo. Questo essere il motivo della spedizione delle truppe, e l'unica risposta che egli possa dare.

Londra 24. Camera dei Lordi. Derby dichiara che le guarnigioni nel Mediterraneo che finora non erano complete vengono, attese le presenti incertezze, rinforzate di 3000 uomini.

Camera dei Comuni. Bourke dice che in via ufficiale nulla gli consta di spedizioni per i porti italiani o dell'Adriatico nè di una missione dell'aiutante del principe Nikita a Roma. Il governo italiano ha chiesto, è vero, un credito per acquisto di cavalli, ma il governo inglese sa però che lo stato dei cavalli nell'esercito italiano è molto al di sotto del piede di pace. Del resto non gli consta che da parte russa sia stata messa una taglia sulla testa dell'addetto militare generale Kemball. Il console inglese di Erzerum annunziò che dalle truppe irregolari turche e dalle bande curde furono commessi in Armenia gravi atti di violenza. Il rappresentante inglese a Costantinopoli ebbe istruzione di fare perciò delle rimostranze alla Porta.

Londra 24. Il governo fa armare anche due altre navi di trasporto: il Simon e l'Himalaya. In Aldershot si attende per la prossima settimana l'ordine di partenza per altri corpi di truppe, tra i quali due reggimenti di cavalleria, genio e treno. Lo *Standard* e il *Daily Thelegraph* biasimano le risposte date dal governo, perchè i ministri avrebbero dovuto spiegarsi più chiaramente. Il secondo di questi fogli dice che Gallipoli è un luogo nel quale devono recarsi le truppe inglesi se all'arrivo a Malta l'aspetto della situazione non sarà mutato. L'Inghilterra deve parlare francamente ed agire virilmente. I *Daily-news* biasimano qualsiasi precipitata ingerenza nella guerra d'Oriente.

Londra 24. L'agenzia *Reuter* ha da Erzerum dal quartiere generale di Muktar pascià, 20: Dopo una ricognizione intrapresa con otto reggimenti di cavalleria ed 8 cannoni contro Muktar pascià, i russi si sono nuovamente ritirati ed hanno trasportato il loro campo verso Dyamislidasch e Alexandropol.

Nuova York 23. Il movimento ferroviario è sospeso. Non vi furono nuovi disordini, ma l'agitazione regna in molte città e borgate. Le truppe federali sono in marcia per Filadelfia. Gli operai si associarono allo sciopero generale. Una parte degli insorti di Pittsburg ha deposto le armi.

Londra 24. Malgrado le dichiarazione dei ministri continuasi a parlare di preparativi militari. Lo *Standard*, il *Daily Telegraph* biasimano il Governo di non tenere un linguaggio più ardito. Il *Times* spera che l'Inghilterra non agirà precipitosamente.

Londra *(Camera dei Comuni)*. Bourke rispondendo a Wait, dice che non ricevette avviso ufficiale d'una missione di cui sarebbe stato incaricato per Roma il colonnello Claer, aiutante del maresciallo Moltke.

Vienna 24 I giornali ufficiosi agitano a favore delle tariffe daziarie autonome e protezioniste che dovrebbero venir presentate nel settembre al Parlamento; chiedono quindi che cessino le attuali trattative con gli Stati esteri circa le tariffe. Non havvi alcuna probabilità che venga concluso il trattato commerciale con la Germania.

Pest 24. Giovedì prossimo si terrà un meeting, in cui il generale Klapka esporrà le condizioni della guerra e le proprie idee sulla questione orientale, proponendo una risoluzione, in cui protestando contro le atrocità commesse d'ambo le parti, si chiederà al governo d'ingiare una mediazione di pace.

Cettigne 24. Le operazioni d'assedio intorno a Niksic sono incominciate da parte di diciotto battaglioni.

Pietroburgo 24 Il governo fa sforzi ingenti per aumentare le armate. I giornali ufficiosi protestano contro le atrocità falsamente imputate ai Russi. Venne ordinata la costruzione di baracche alle stazioni della ferrovia da Varsavia a Terespol per i trasporti militari, che si susseguono con alacrità.

Bucarest 24. La situazione della Rumenia è incertissima. L'Austria ha ricusato di permettere alle truppe rumene il passaggio del Danubio. Il grosso dell'armata russa oltrepasserà i Balcani solo dopo aver pienamente debellate le forze turche, concentrate nel quadrilatero. In tutta la Bulgaria i cosacchi e la legione bulgara sollevano ed armano la popolazione incitandola contro i mussulmani. I forti che cingono Rustciuk vengono vigorosamente bombardati. A Jassy è scoppiata un'epizoozia fra gli animali destinati all'esercito. Notizie da Costantinopoli recano che il già Sardar Ekrem Abdul Kerim venne esiliato.

Bucarets 24. Le batterie russe di Slobozio sostennero un fuoco terribile contro Rustciuk. L'armata turca si vede rimanere immobile fra le città e le colline.

Parigi 24. Un dispaccio del *Temps* annuncia l'insurrezione è scoppiata a Creta.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: Nel giorno 22 i Montenegrini presero d'assalto le alture fortificate di Trebes, che dominano la posizione tanto della città quanto quanto della fortezza di Niksic. Il forte Gorjanopoljski capitolò dopo breve bombardamento, e vi furono fatti prigionieri 53 nizam. Ai 23 di sera fu conquistato l'altro forte Erborac presso Niksic con 30 nizam.

Costantinopoli 24. I russi sono padroni del passo di Scipka fino a Kisanlik, occuparono anche Kaloter e Karlovo presso Kisanlik, e tengono Eski-Saghra. Suleiman e Reuf pascià organizzano la difesa. Le truppe russe che marciavano verso Silistria, furono ributtate sulla via di Rustciuk. Sulla ferrovia di Razsgrad continuano ancora il movimento e l'esercizio. Gli abitanti dei paesi occupati dai russi fuggono continuamente verso Adrianopoli e Costantinopoli.

Costantinopoli 24. Mehemet Alì annunzia che sabato ebbe luogo un combattimento a Yaila tra Sciumla e Osmanbazar, e che i russi, forti di 4 battaglioni e un reggimento di cavalleria, furono respinti: così dei pari furono respinti i russi presso Kadikiöj.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 23 luglio.* La settimana incominciò in completa calma d'affari; non manca però qualche domanda di greggie correnti, ai prezzi della scorsa settimana, da parte dei pochi che vogliono mantener lavoro ai loro filatoi.

Grani. *Genova 21 luglio.* Il nostro mercato chiude in calma per tutte le qualità. Quelli di Sardegna ribassarono di lire 1 a 1.25 l'ettolitro. Si vendettero nell'ottava 17,550 ettolitri grani esteri, più 100 quintali grano lombardo, 1000 Barletta e 500 Bari. I granoni si mantengono sostenuti, con vendite limitate al puro dettaglio. Si vendettero 600 quintali Napoli da lire 21 a 21,75 il quintale.

Bestiami. *Bologna 21 luglio.* Continuando l'incetta dal di fuori di buini da macello, e l'opportunità d'impiego di quelli da giogo i prezzi ne sono come dianzi molto elevati.

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 luglio

Austriache	302.	Azioni	253.—
Lombarde	115.	Rendita ital.	70.—

PARIGI 23 luglio

Rend. franc. 3 0/0	70.50	Obblig. ferr. rom.	239.—
" " 5 0/0	107.45	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.15	Londra vista	25.15 1/—
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	94 1/4
Ferrovie Romane	66.—	Egiziane	—.—

LONDRA 23 luglio

Cons. Inglese	94 3/8 a .—	Cons. Spagn.	10 5/8 a —.—
" Ital.	68 5/8 a —.—	" Turco	9 1/8 a —.—

VENEZIA 24 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.55 76.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.01	L. 22.03
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40 1/—	" 2.41 1/—
Bancanote austriache	" 2.21 1/2	" 2.21 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.60	a L. 76.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 74.45	" 74.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.01	a L. 22.03
Bancanote austriache	" 221.59	" 222.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 24 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.81 1/—	5.91 1/—
Da 20 franchi	"	9.89 1/—	9.90 1/—
Sovrane inglesi	"	—.— 1/—	—.— 1/—
Lire turche	"	—.— 1/—	—.— 1/—
Talleri imderiali di Maria T.	"	—.— 1/—	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	109.25 1/—	109.50 1/—
idem da 1/4 di f.	"	—.— 1/—	—.— 1/—

VIENNA		dal 23	al 24 luglio
Rendita in carta	fior.	62.50	62.70
" in argento	"	67.0	67.66
" in oro	"	74.65	75.
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	796.—	796.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	153.70	155.60
Londra per 10 lire stert.	"	124.20	124.15
Argento	"	109.—	109.—
Da 20 franchi	"	9.91 1/—	9.89 1/—
Zecchini	"	5.95	5.92 1/—
100 marche imperiali	"	61.05 1/—	60.95 1/—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.25. A Milano 76.45. I da 20 fr. a (Milano) 22.04.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Licata*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annulmente più che 200,000 quintali.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l'Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca indutriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

Fratelli Tosolini

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*

(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO - TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO e concentrato nel vuoto

Flac. L. —.90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17*, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI*, *ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini, in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICAZIONE
della Bevande Gazzose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro
DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienne 1873.

SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.
J. HERMANN-LACHAPELLE
144, rue du Faubourg Poissonnière. — PARIGI
I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franca la Guida del fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro	AMIDO E COLLA-CALZOLAI	Vienna 1873 medaglia del progresso

DI

L. CHIOZZA et C.

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghierie e Negozi di Commestibili.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.